



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 541 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Irlanda

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Irlanda

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità irlandesi il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 il saldo delle amministrazioni pubbliche dell'Irlanda ha raggiunto lo 0,4 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 58,8 % del PIL. Secondo il programma di stabilità 2020, l'Irlanda prevede un disavanzo del 7,4 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto al 69,1 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

Alla luce di quanto precede la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione che analizza la conformità dell'Irlanda al criterio del disavanzo previsto dal trattato. Il criterio del debito può essere considerato soddisfatto in quanto il rapporto debito pubblico/PIL nel 2019 era inferiore al valore di riferimento del trattato del 60 % del PIL. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	-0,7	-0,3	0,1	0,4	-5,6	-2,9
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	73,8	67,7	63,5	58,8	66,4	66,7

Fonte: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di stabilità 2020, il disavanzo pubblico dell'Irlanda nel 2020 raggiungerà il 7,4 % del PIL, risultando pertanto ben superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione del PIL reale del 7,9 %.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato sarebbe temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione. Tuttavia queste proiezioni sono caratterizzate da un grado di incertezza eccezionalmente elevato.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il superamento previsto è considerato eccezionale ai fini del trattato e del patto di stabilità e crescita, mentre attualmente la natura del superamento è considerata temporanea. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepari una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro."

Tali fattori sono ulteriormente chiariti all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Come specificato all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97, per quanto riguarda la conformità al criterio del disavanzo nel 2020, poiché si prevede che nel 2020 il rapporto debito pubblico/PIL supererà il valore di riferimento del 60 % e non sarà soddisfatta la duplice condizione, ovvero che il disavanzo pubblico resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di detto valore sia temporaneo, tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in base al criterio del disavanzo per l'Irlanda.

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2 Posizione economica a medio termine

Il PIL reale irlandese è cresciuto del 5,5 % nel 2019 per iniziare il 2020 in una posizione forte, in cui sia la domanda interna, sia le esportazioni nette registravano buoni risultati. Si prevede che la pandemia inciderà su numerosi settori dell'economia. Si stima che quest'anno subiranno una contrazione sia i consumi, sia gli investimenti privati. Si prevede invece che le esportazioni nette saranno positive, in parte spinte da una certa resilienza dovuta all'ampia quota di prodotti medici e farmaceutici tra le esportazioni irlandesi. Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione l'economia irlandese subirà una contrazione di circa l'8 % nel 2020. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità dell'Irlanda al criterio del disavanzo nel 2020.

L'incertezza circa le prospettive macroeconomiche irlandesi è particolarmente elevata, con rischi correlati alla durata ignota della pandemia e alle misure di confinamento adottate nel paese e presso i principali partner commerciali nonché ai cambiamenti di comportamento che ne deriveranno. L'incertezza è aggravata da fattori specifici nazionali, quali i cambiamenti nel contesto tributario internazionale. Inoltre, l'Irlanda è particolarmente colpita dal futuro delle relazioni fra l'Unione europea e il Regno Unito. Resta difficile prevedere le operazioni delle imprese multinazionali in Irlanda che possono incidere positivamente o negativamente sui dati del PIL.

3.3 Posizione di bilancio a medio termine

Sulla base dei dati di consuntivo e delle previsioni di primavera 2020 della Commissione, l'Irlanda era conforme all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2019.

Nel 2019 si è registrato un avanzo pubblico dello 0,4 % sulla scorta di un'economia in crescita, che ha comportato importanti aumenti di gettito fiscale e di contributi previdenziali nonché un calo continuo dell'onere per interessi.

L'Irlanda ha adottato una gamma di misure intese a sostenere le famiglie e i settori particolarmente colpiti, pari a circa il 2,3 % del PIL.

Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, per il 2020 si prevede un disavanzo pubblico del 5,6 % del PIL, dovuto al funzionamento degli stabilizzatori automatici e alle misure discrezionali di bilancio adottate dal governo in risposta alla pandemia, con impatto sul disavanzo di circa il 2,0 % del PIL. I rischi per le prospettive di bilancio a medio termine sono significativi. Essi sono correlati all'incertezza relativa all'entità finale dell'espansione di bilancio per contrastare la crisi e alle eventuali variazioni del contesto tributario internazionale.

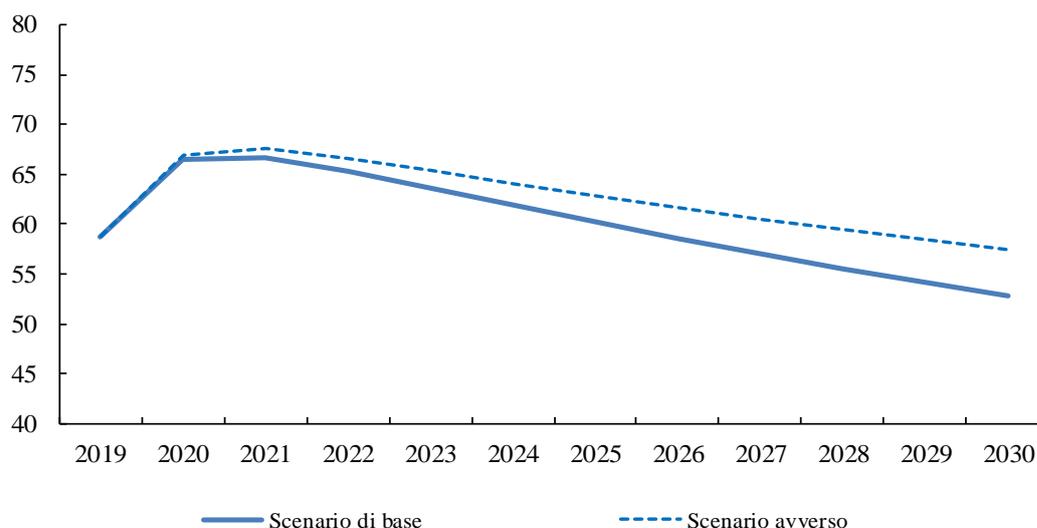
3.4. Posizione del debito pubblico a medio termine

Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, si prevede che il debito delle amministrazioni pubbliche crescerà dal 58,8 % del PIL nel 2019 al 66,4 % nel 2020.

L'analisi della sostenibilità del debito è stata aggiornata sulla base delle previsioni di primavera 2020 della Commissione. Nel complesso, la valutazione della sostenibilità del debito indica che la posizione debitoria resterà sostenibile a medio termine, anche tenendo conto degli importanti fattori attenuanti collegati al profilo del debito. In particolare, sebbene la posizione debitoria si sia deteriorata in conseguenza della crisi della Covid-19, nello scenario di base si prevede che il rapporto debito/PIL si attesterà su una traiettoria sostenibile (discendente) a medio termine².

² Lo scenario di base si fonda sulle previsioni di primavera 2020 della Commissione. Dopo il 2021 si ipotizza un graduale aggiustamento della politica di bilancio, coerente con i quadri di coordinamento e di sorveglianza economica e di bilancio dell'UE. Le proiezioni relative alla crescita del PIL reale si basano sulla cosiddetta metodologia EPC/OGWG T+10. In particolare, la crescita effettiva del PIL (reale) è trainata dalla sua crescita potenziale ed è influenzata dagli eventuali aggiustamenti di bilancio supplementari che sono presi in considerazione (attraverso il moltiplicatore fiscale). Si presuppone che l'inflazione converga gradualmente al 2 %. Le ipotesi sui tassi d'interesse sono formulate in funzione delle aspettative dei mercati finanziari. Nello scenario avverso si ipotizzano tassi d'interesse più elevati (di 500 punti base) e una crescita del PIL inferiore (di -0,5 punti percentuali) rispetto allo scenario di base (per tutto il periodo oggetto delle previsioni).

Grafico 1- Rapporto debito pubblico/PIL, Irlanda, % del PIL



Fonte: servizi della Commissione

3.5 *Altri fattori adottati dallo Stato membro*

Il 18 maggio 2020 le autorità irlandesi hanno trasmesso una lettera contenente i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente la maggior parte dei fattori adottati dalle autorità. I fattori aggiuntivi non ancora menzionati sopra afferiscono agli sforzi compiuti dall'Irlanda per rafforzare le finanze pubbliche negli anni precedenti, con il conseguimento di avanzi nominali e l'istituzione del fondo per periodi di crisi.

4. CONCLUSIONI

Sulla base del programma di stabilità, si prevede che il disavanzo pubblico nominale dell'Irlanda nel 2020 raggiungerà il 7,4 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale e, allo stato attuale, temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi.

Come specificato all'articolo 2, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1467/97, per quanto riguarda la conformità al criterio del disavanzo nel 2020, poiché si prevede che nel 2020 il rapporto debito pubblico/PIL supererà il valore di riferimento del 60 % e non sarà soddisfatta la duplice condizione, ovvero che il disavanzo pubblico resti vicino al valore di riferimento e che il superamento di detto valore sia temporaneo, tali fattori significativi non possono essere presi in considerazione nel percorso che porta alla decisione sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in base al criterio del disavanzo per l'Irlanda.

Nel complesso, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo definito nel trattato e nel regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.